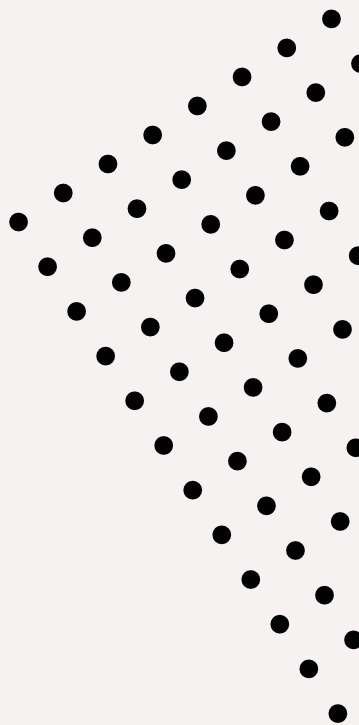


Elena Gatti

Francesco Zambrini
tra filologia e bibliografia



Ronzani Editore

STORIA E CULTURE DEL LIBRO

Historica 5

Comitato scientifico:

Edoardo Barbieri

Lodovica Braidà

Virna Brigatti

Alberto Cadioli

Elisa Marazzi

Luca Rivali

Elena Gatti

Francesco Zambrini
tra filologia e bibliografia

Postfazione di Giuseppe Frasso

ronzanieditore

La pubblicazione si è giovata del sostegno del PRIN 2017 “The Dawn of Italian Publishing. Technology, Texts and Books in Central and Northern Italy in the Fifteenth and Sixteenth Centuries” – Unità di ricerca dell’Università Cattolica del Sacro Cuore.

Ronzani Editore

© 2023 Ronzani S.r.l. | Tutti i diritti riservati | All rights reserved

www.ronzanieditore.it | info@ronzanieditore.it

ISBN: 979-12-5997-103-6

Sommario

Introduzione

- 9 Scopo del lavoro, fonti e strumenti.
Tra noto, inedito e risorse Web
- 15 Abbreviazioni

Parte prima

Francesco Zambrini e il suo contesto: politica e cultura a cavallo dell'Unità

- 21 1. Francesco Zambrini (1810-1887),
ovvero il microcosmo di un dilettante serio
- 51 2. La Questione della lingua e la Commissione per i Testi
di Lingua, due facce di una stessa medaglia
- 67 3. Tardo purismo, Scuola storica e Commissione per i Testi
di lingua: una coabitazione interessata ma fruttuosa
- 79 4. "Zambrini conosce mezzo mondo". La rete epistolare,
tra scambi eruditi e meccanismi editoriali della Commissione

Parte seconda

Nel cantiere de

Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV

- 97 1. Zambrini-filologo, Zambrini-bibliografo:
il principio dei vasi comunicanti
- 111 2. Un repertorio bibliografico e i suoi scopi
- 129 3. Le schede bibliografiche: quali e come
- 133 4. Il metodo di Zambrini-bibliografo
e i suoi ferri del mestiere

183 **Appendice. Tabelle**

203 **Postfazione. *Minima zambriniana*** *di Giuseppe Frasso*

233 **Indice dei nomi**

Introduzione

Scopo del lavoro, fonti e strumenti. Tra noto, inedito e risorse Web

Chi sfogliasse il DBI, alla voce dedicata a Francesco Zambrini leggerebbe che l'eredità più rilevante di questo romagnolo sanguigno e divisivo, che fece dell'antitesi alla contemporaneità la sua forza e, insieme, il suo limite, è costituita da *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*.¹ Cioè da un repertorio bibliografico fondato sull'idea di censire le pubblicazioni a stampa di opere in volgare del Duecento e del Trecento.

La valutazione, certamente corretta, sembra però cozzare con il dato di fatto che la figura di Zambrini (Faenza 1810 – Bologna 1887) è stata studiata quasi unicamente in rapporto alle attività della Commissione per i Testi di Lingua, di cui fu presidente e padre-padrone fino alla morte (gli subentrerà Giosuè Carducci), e alle creature da lui predilette, la *Collezione* (1861), la *Scelta* (1862) e infine la rivista «Il Propugnatore» (1868). Negli anni ha prevalso, insomma, l'interesse per lo Zambrini filologo, in connessione quindi – più che con i suoi lavori poetico-letterari, zeppi di un lessico anacronistico e oggi al limite del ridicolo (ne sapeva qualcosa Gianfranco Contini...) –² con la sua attività di editore e divulgatore delle rarità editoriali del passato (con competenze di filologo), ma anche con la presidenza della Commissione, conclusasi alla sua morte, nel 1887.³

1. A. ANTONELLI, *Zambrini, Francesco Davide Maria*, voce in DBI, vol. C, 2020, pp. 439-442, <https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-davide-maria-zambrini_%28Dizionario-Biografico%29/> (20.11.2022). Su *Le opere* – uscite in ben cinque edizioni nel 1854, 1861, 1866, 1878 e 1884 – si tornerà ampiamente *infra*.

2. G. CONTINI, *Serto di olezzanti fiori* (intervento sulla «Nazione» di Firenze del 20 marzo 1962), ora in *Altri esercizi (1942-1971)*, Torino, Einaudi, 1972, pp. 25-29: 25.

3. Per un primo approccio bibliografico alle attività di Zambrini si veda A.

Il percorso di ricerca che qui si propone intende lasciare più in ombra il *côté* filologico, abbastanza noto se non altro per la disinvolta edizione critica del *Bel Gherardino*,⁴ centrando, invece, e misurando Francesco Zambrini come bibliografo, all'opera tra il meglio che la cultura bibliofila e bibliografico-erudita potesse offrire in quegli anni.

Campo privilegiato di indagine, ancorché non unico, sono state quindi *Le opere 1884 I*, cioè la quinta edizione del catalogo zambriniano nella sua ultima e più completa versione. In altre parole, *Le opere 1884 I* hanno rappresentato la fonte più importante per studiare e valutare il metodo compilativo di Zambrini, nonché le procedure bibliografiche che lo hanno caratterizzato, così da individuare – destratificando per quanto possibile alcune schede scelte del repertorio – una sorta di *modus operandi*, distintivo del *milieu* del faentino ma, più in generale, anche del periodo storico. In tale senso è parso prezioso pure un qualche confronto con il percorso di Salvatore Bongi (1825-1899) e più ancora di Giacomo Manzoni (1816-1889). Quest'ultimo condivise con Zambrini – oltre i natali romagnoli, circostanza unificante e identificante, anche se poi i due svilupperanno una riflessione di ben diversa portata – i fondamentali anni di formazione nell'alveo della Scuola classica romagnola, di cui infatti sono giustamente considerati i più importanti esponenti della seconda generazione. A tutti questi temi, il cuore del lavoro nonché la sua parte più innovativa, è dedicata l'intera Parte seconda del volume, in cui si è appunto cercato di entrare nel 'cantiere' del repertorio per individuare i fer-

ANTONELLI, *Zambrini, Francesco Davide Maria*, cit. In particolare, benché privo di un indice dei nomi, si veda il *Convegno*.

4. *Cantare del Bel Gherardino. Novella cavalleresca in ottava rima del secolo XIV non mai fin qui stampata*, a cura di F. Zambrini, Bologna, Gaetano Romagnoli, 1867 (Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XIX, 79). A causa dei molti errori Zambrini decise di rivedere interamente il testo, che uscì infatti in una nuova edizione, nel 1871, ma con la stessa data della prima. B. BENTIVOGLI, P. VECCHI GALLI, *Filologia italiana*, Milano, Mondadori, 2002, pp. 114-119.

ri del mestiere dello Zambrini e le sue capacità/modalità di relazione con strumenti quali repertori, scritti eruditi, annali tipografico-editoriali, cataloghi (anche di vendita) di biblioteche pubbliche, private, e così via. Come ovvio, poi, tali operazioni non hanno potuto prescindere dall'identificazione delle edizioni citate – il riferimento è circoscritto a quelle del Cinquecento e soprattutto a quelle *in cuna* – che sono state riscontrate su ISTC e Edit16 on line, anche per verificare le relative tradizioni a stampa e confrontarle con quelle indicate dal faentino nella sua 'mappatura'.

La messa in fila dei dati si è dimostrata naturalmente imprescindibile: per leggere in autonomia il lavoro, per comprenderne la *ratio* e infine per focalizzare al meglio personaggio e contesto. Il ricorso / rinvio al già noto – in quanto *status quaestionis* – si è rivelato dunque ampio e con una particolare attenzione alle date,⁵ che rappresentano spesso non solo un mero elemento cronologico ma anche un sistema di connessioni con il lavoro dello Zambrini, in particolare per ciò che ha riguardato le attività della Commissione, a suo modo anche archivio istituzionale al servizio della nuova Nazione italiana, come ci sarà modo di vedere. Questa sezione propedeutica del volume, sviluppata prevalentemente nella Parte prima, ha però dovuto fare i conti con la disattenzione e la complessiva sfortuna critica di cui è stata intenzionalmente vittima la memoria del faentino. Ma ben di più ha pesato il doversi destreggiare sempre in bilico tra edito e inedito – quest'ultimo un *mare magnum* – e la conseguente difficoltà a rilevare, e poi organizzare, dati interpretabili correttamente solo alla luce di un sistema di relazioni molto complesso, che affonda le proprie radici nelle modalità dell'erudizione sette-ottocentesca, verso cui il debito di filologi e bibliografi, Zambrini incluso, è infatti ragguardevole. Mi riferisco in particolare ai materiali conservati

5. Ad esempio sono stati sempre riportati a testo gli estremi biografici dei più rilevanti personaggi nominati.

presso la Biblioteca Manfrediana di Faenza, tutti inediti – tranne il codice autografo contenente l'autobiografia di Zambrini – e ancora in attesa di inventariazione e catalogazione,⁶ ma soprattutto ai carteggi afferenti all'Archivio della Commissione per i Testi di Lingua e al Fondo Zambrini conservati presso la Biblioteca di Casa Carducci di Bologna, sede oggi della stessa Commissione.⁷ Si tratta di documentazione insostituibile, tanto privata che pubblica e ufficiale, cioè della Commissione (incluso un album con i ritratti fotografici dei soci nel periodo zambriniano), che originariamente costituiva, in un tutt'uno organico con i materiali faentini, l'archivio raccolto e ordinato da Zambrini stesso. Per tutti questi materiali urgerebbe almeno un progetto di edizione – ovvio pensare a quello realizzato per l'archivio di Alessandro D'Ancona (1835-1914) custodito presso la Scuola Normale Superiore di Pisa – approfittando del fondamentale riordino messo a punto giusto vent'anni fa.⁸

È chiaro quindi, se non altro per una ovvia questione di opportunità, che i materiali inediti, e i carteggi soprattutto, sono stati usati in modo asistematico – una ricognizione a tappeto era fuori dalle forze e francamente

6. F. ZAMBRINI, *Memorie sulla mia vita*, edizione critica a cura di A. Antonelli, R. Pedrini; premessa di E. Pasquini, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1999 («Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XIX», 291), in particolare pp. CXIII-CXXIII per una descrizione del manoscritto e dei criteri di trascrizione. Faenza, Biblioteca Manfrediana (d'ora in poi BCF): n. 1 volume *Articoli diversi estratti da vari giornali intorno all'opere pubblicate da Francesco Zambrini (1842-1857ca)*; n. 4 volumi *Carteggio Zambrini. Lettere di uomini illustri*; n. 1 volume manoscritto *Serie di testi di lingua appartenenti a Zambrini*; n. 1 volume *Lettere Francesco Zambrini (1844-1880)*.
7. <https://www.commissioneperitestidilingua.it> (20 maggio 2022).

8. *Archivio della Commissione per i Testi di Lingua in Bologna (1841-1974). Inventari e indici*, a cura di A. Antonelli, R. Pedrini, con premessa di E. Pasquini e saggio storico di M. Veglia, Bologna, Compositori, 2002, pp. 90-114. Per la struttura dell'archivio si veda in particolare *ivi*, pp. 112-113. Sul carteggio D'Ancona – liberamente consultabile al sito: <https://edizioni.sns.it/>, s.v. *Testi on line – Carteggi* (20 maggio 2022) – si rinvia per ora a C. DIONISOTTI, *Appunti sul carteggio D'Ancona*, in *Id.*, *Ricordi della scuola italiana*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1998 (Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi, 200), pp. 321-368.

anche dagli scopi di questo lavoro – puntando, cioè, in maniera mirata su qualche documento-campione, utile ad argomentare meglio le ipotesi interpretative formulate e a restituire il clima intellettuale, bolognese soprattutto, di un'epoca che andava costruendo la nuova scienza storico-filologica. La storia dell'Italia unita, infatti, è pure “storia della cultura letteraria e scientifica, della scuola e degli studi”⁹ a cui i periodici, i libri, ma anche, e in misura assai ragguardevole, i carteggi, offrono appunto un contributo fondamentale.

Ne *Le opere 1884 I* larghissima parte delle schede presenta un commento bibliografico-editoriale: non sempre (ben) sviluppato, è vero, ma di sicuro il momento nodale del lavoro e dello sforzo di sistematizzazione di Zambrini. Nei commenti è infatti molto frequente il riferimento ai cataloghi e/o ai repertori bibliografici compulsati, quelli, cioè, alla base della notizia. Verificarli, sovrapporli e confrontarli è stato compito ineludibile di questa ricerca, per destratificare – appunto – le schede e comprendere l'effettiva capacità dello Zambrini di muoversi fra la tradizione erudita Sette-Ottocentesca e un'incipiente, ma già consapevole, riflessione sulla bibliografia analitico-descrittiva, come ad esempio quella di Giacomo Manzoni e di Michele Colombo (1747-1838), erudito trevigiano, purista ed esperto di bibliografia sulla letteratura italiana.¹⁰ Per questa parte del lavoro, il Web ha rappresentato un ausilio preziosissimo, in particolare durante le restrizioni pandemiche all'accesso nelle biblioteche, ma anche vista la grande quantità di cataloghi e repertori consultati,

9. Ivi, p. 321.

10. G. MANZONI, *Studi di bibliografia analitica: studio primo*, Bologna, Gaetano Romagnoli, 1881. Redatto quasi una settantina di anni prima, si veda pure M. COLOMBO, *Ragionamento [...] letto nell'Accademia della Crusca sopra un luogo dell'Asino d'oro di Niccolò Machiavelli [...] stranamente viziato nelle edizioni dalla testina e malamente corretto nelle moderne ristampe [...]*, Firenze, Francesco Daddi, 1817, pp. 49-50. Sul Colombo si tenga presente, con relativa bibliografia, A. CADIOLI, «La sana critica». *Pubblicare classici italiani nella Milano di primo Ottocento*, Firenze, University Press, 2021 (Moderna/comparata, 38), *ad indicem*.

o solo citati, da Zambrini. Per fortuna buona parte di essi – Hain (1781-1836), Brunet (1780-1867) e Gamba (1766-1841) tanto per fare subito i nomi forti – è stata infatti digitalizzata e il relativo *full text* è disponibile (e scaricabile) gratuitamente, consentendo dunque un’agile consultazione domestica. Ancora una volta, quindi, l’integrazione dei repertori classici, storici e delle bibliografie cartacee specialistiche con le risorse offerte dal Web e dal digitale (incluso naturalmente ISTC e Edit 16) si è rivelata una strategia vincente, oltre che di grande comodità in questo particolare frangente storico.

I documenti proposti nelle pagine che seguono, sono stati trascritti riproducendo fedelmente l’originale.¹¹ Si rispettano punteggiatura, maiuscole, corsivi, capoversi, sottolineature; è stato conservato lo *j* e sono stati ugualmente conservati l’uso irregolare delle consonanti doppie, delle palatali, le oscillazioni nella grafia di alcuni cognomi e quelle nell’uso di apostrofi e accenti. Sono stati eliminati senza segnalazione errori involontari di penna e cassature. Il segno diacritico [...] indica l’omissione di parti del testo ritenute superflue o non leggibili. Le parentesi quadre a testo indicano un intervento di chi ha trascritto. La data, se a testo, è preposta o posposta alla lettera a seconda di come ricorre nell’originale.

Da ultimo i ringraziamenti. Il mio primo e più sentito ringraziamento va a Edoardo Barbieri, che ha sostenuto continuamente le mie ricerche anche in questi anni così difficili. Sono molto riconoscente a Giuseppe Frasso, che ha accettato di stendere la postfazione al volume con una generosità che non smette di stupirmi. Ringrazio Luca Rivali: per il confronto sempre franco e proficuo e per aver risposto a molte delle mie domande. Sono grata naturalmente anche ai tanti bibliotecari che fra Bologna,

11.L’assimilazione di ‘con’ e ‘la/o’ (‘colla/o’) era comune all’epoca di Zambrini e dunque è stata mantenuta tale, senza l’aggiunta a testo di [sic].

Lugo e Faenza hanno agevolato non poco le fasi di ricerca del lavoro. Infine, *last but not least*, sono grata a mio marito: senza il suo appoggio questo percorso si sarebbe arenato molto tempo fa.

Abbreviazioni

BMC = *Catalogue of books printed in the xvth century now in the British Museum*, 13 voll., London, The British Museum, 1908-

BOD. INC = *A catalogue of books printed in the Fifteenth century now in the Bodleian Library*, by Alan Coates ... [et al.], 6 voll., Oxford, Oxford University Press, 2005 (versione on line: <http://incunables.bodleian.ox.ac.uk/>).

BRUNET = JACQUES-CHARLES BRUNET, *Manuel du librairie et de l'amateur de livres*, 4 voll., Paris, chez Silvestre, 1842-1843.

Collezione = *Collezione di opere inedite o rare dei primi tre secoli della lingua*, Bologna, Gaetano Romagnoli, 1861-

b. = busta

cart. = cartella

CIONI = ALFREDO CIONI, *Bibliografia de Le vite dei santi Padri volgarizzate da fra Domenico Cavalca*, Firenze, Sansoni, 1957 (Biblioteca degli eruditi e dei bibliofili, 73).

col. / coll. = colonna / colonne

Commissione = Commissione per i Testi di Lingua.

Convegno = *Convegno di studi in onore di Francesco Zambrini nel centenario della morte. Atti del Convegno, Faenza, 10-11 ottobre 1987*, Faenza, Litografica, 1989.

DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, 100 voll., Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1960-2020.

Edit16 = *Le edizioni italiane del XVI secolo: censimento nazionale*, 6 voll., Roma, ICCU, 1985- , (versione on line: <http://www.edit16.iccu.sbn.it>).

fasc. = fascicolo

GAMBA = BARTOLOMEO GAMBA, *Serie dei testi di lingua e di altre opere importanti nella italiana letteratura scritte dal secolo XIV al XIX secolo*, Venezia, con i tipi del Gondoliere, 1839.

GRAESSE = JOHAN GEORG THEODORE GRAESSE, *Trésor de livres rares et précieux ou Nouveau dictionnaire bibliographique contenant plus de cent mille articles de livres rares, curieux et recherchés*, 8 voll., Dresde, Rudolf Kuntze, 1859-1869.

GSLI = *Giornale Storico della Letteratura italiana*, Torino, Loescher, 1883-.

GW = *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, herausgegeben von der Kommission für den Gesamtkatalog der Wiegendrucke, Stuttgart-New York, Hiersemann-Kraus, 1925-, (versione on line: <http://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de/>).

HAIN = LUDWIG F. HAIN, *Repertorium bibliographicum, in quo libri omnes ab arte typographica inventa usque ad annum MD. Typis expressi ordine alphabetico vel simpliciter enumerantur vel adcuratius recensentur*, 4 voll., Stuttgart-Paris, J. C. Cotta, 1826-1838 (= Berlin, Altmann, 1925).

IGI= *Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia*, 6 voll., Roma, Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato, 1943- 1981.

ISTC = *Incunabula short title catalogue*, <http://www.bl.uk/catalogues/istc/>.

Le opere = FRANCESCO ZAMBRINI, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, riferimento al repertorio bibliografico in generale.

Le opere 1857 = FRANCESCO ZAMBRINI, *Catalogo di opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, Bologna, Bologna, presso Carlo Ramazzotti, 1857.

Le opere 1861 = FRANCESCO ZAMBRINI, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV ed altre a' medesimi riferibili o falsamente assegnate*, edizione seconda notevolmente accresciuta e migliorata, Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1861.

Le opere 1866 = FRANCESCO ZAMBRINI, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV. Si aggiungono varii testi del buon secolo fin qui inediti de' quali alcuni citati dagli accademici della Crusca*, Bologna, Fava e Garagnani, 1866.

Le opere 1878 = FRANCESCO ZAMBRINI, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, edizione quarta notabilmente migliorata e accresciuta, Bologna, Zanichelli, 1878.

Le opere 1884 I = FRANCESCO ZAMBRINI, SALOMONE MORPURGO, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, quarta [ma quinta] edizione con Appendice, Bologna, Zanichelli, 1884.

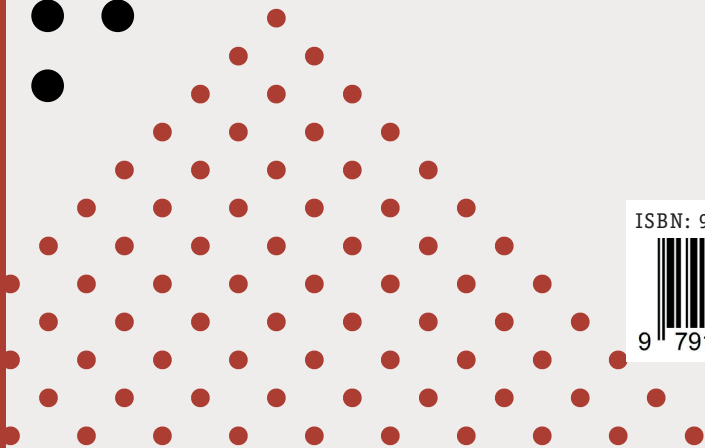
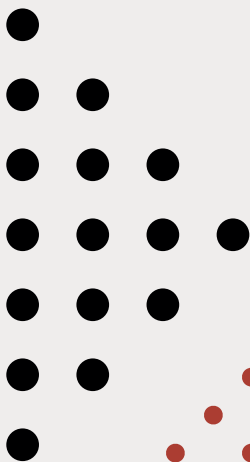
Le opere 1884 II = SALOMONE MORPURGO, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV. Supplemento con gli indici generali dei capoversi, dei manoscritti, dei nomi e dei soggetti*, Bologna, Zanichelli, 1929.

PANZER = GEORG WOLFGANG F. PANZER, *Annales typographici ab artis inventae origine ad annum MD (ad annum MDXXXVI continuati)*, 11 voll., Norimbergae, 1793-1803.

«Il Propugnatore» = *Il Propugnatore. Studi filologici, storici e bibliografici di varii soci della Commissione pe' testi di lingua*, Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1868-1893.

SANDER = MAX SANDER, *Le livre à figures italien depuis 1467 jusqu'à 1530. Essai de sa bibliographie et de son histoire*, 3 voll., Milano, Hoepli, 1943, con CARLO ENRICO RAVA, *Supplément*, Milano, Hoepli, 1969.

Scelta = *Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XVIII, in appendice alla Collezione di opere inedite o rare*, Bologna, Tipografia del Progresso, [poi] presso Gaetano Romagnoli, [poi] Commissione per i testi di lingua, 1862-1889.



ISBN: 979-12-5997-103-6



9 791259 971036

Euro 22